ROTARY CLUB LIVORNO

PUBBLICAZIONE DI INFORMAZIONE ROTARIANA E CULTURALE RISERVATA AI SOCI

Bollettino n. 2016 - Anno LXVII - Marzo / Aprile 2012 - Finito di stampare nel mese di Giugno 2012

5 Curriculum Vitae di Antonello Mura

6 Due nuovi Soci

9 Cena delle Consorti *di Clelia Marconcini*
Interclub Rotary Tirrenica 3

10 Riconoscimenti e Felicitazioni

11 Programmi di Maggio/Giugno e gli Auguri

12 Le Riunioni

16 Il federalismo fiscale *di Giuseppe Nicoletti*

La giustizia in ritardo. Italia e America a confronto

Nel 1989 entrò in vigore in Italia un nuovo codice di procedura penale, dichiaratamente ispirato ai sistemi anglosassoni. Si sperava che fosse un passo avanti sulla via della modernizzazione della giustizia nel nostro Paese. Si pensava ai telefilm americani, si pregustavano le emozioni di serrati interrogatori e controinterrogatori, e, soprattutto, si immaginavano processi dal ritmo quasi «cinematografico»: un'udienza dopo l'altra con l'inevitabile evidenza, alla fine, della verità. Venti anni dopo, di tutto ciò che si sperava non si è visto quasi nulla, ma soprattutto, ed è quel che è peggio, i «tempi» della giustizia penale si sono dilatati e il numero dei processi è aumentato. Magistrati, avvocati e politici si accusano a vicenda. Ognuno propone la sua «ricetta» per guarire il grande malato, e ogni ricetta consiste sempre nella modifica di qualche articolo, di qualche comma, di qualche virgola del codice. Ci si culla così, come apprendisti stregoni, nell'illusione di scoprire da un momento all'altro, come fosse un tesoro nascosto, la «parola magica» capace di risolvere tutto. E non la si trova mai. Da qui l'idea di uno studio del modello americano, orientato a metterne a fuoco presupposti e meccanismi che sono alla base della sua maggiore celerità ed efficacia, allo scopo di offrire un'idea chiara anzitutto ai non addetti ai lavori, che da troppi anni si chiedono perché nel nostro Paese sia loro sottratta la possibilità, che hanno invece quasi tutti i cittadini del mondo occidentale, di avere una giustizia penale ragionevolmente rapida, e quindi ragionevolmente giusta [1]. In Italia, come si è detto, è stato introdotto ventitre anni or sono il sistema "accusatorio" nel processo penale. Questo tipo di sistema processuale, in uso tradizionalmente nei

[1] I risultati delle studio comparatistico sono compendiati nel recente volume di Antonello Mura e Antonio Patrono, "La giustizia penale in Italia: un processo da sbloccare. La lezione americana", Cedam, 2011.

Fondazione: 8 Marzo 1925
Distretto 2070

Segreteria:
Via San Francesco, 17
Tel. e Fax 0586 897.081
57123 Livorno

Direttore responsabile:
Andrea Di Batte

Redazione:
Andrea Di Batte, Lorenzo Di Cosimo, Olimpia Vaccari, Riccardo Costagliola

Realizzazione grafica:
Studio Delise

Stampa:
Tipografia Debatte Otello s.r.l. - Livorno

Registrato al n. 147 del Tribunale di Livorno
Sped. in abb. postale 70% - art. 2 comma 20/d legge 662/96 - Filiale di Livorno

Paesi anglosassoni in alternativa a quello tipico di vari Paesi continentali europei, è caratterizzato dalla circostanza che la prova necessaria per la decisione sull'accusa di un reato deve "formarsi" dinanzi al giudice e in presenza della difesa nel corso di una pubblica udienza chiamata dibattimento.
La fase precedente (di indagini, investigazioni, o come dir si voglia), affidata essenzialmente alla polizia e solo per qualche aspetto al pubblico ministero, serve soltanto a preparare il dibattimento.
Da allora le regole del processo italiano sono state modificate mille volte dal legislatore, che ha cercato disperatamente di porre rimedio agli inconvenienti che di volta in volta si mostravano più evidenti, e molto spesso anche ad opera della Corte costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità di molte disposizioni del codice.
Ormai è possibile trarre un bilancio del suo funzionamento, che è francamente abbastanza sconfortante. Gli intenti di garanzia sono stati in parte realizzati, ma il bilancio è decisamente orientato in senso negativo a causa del moltiplicarsi dei processi e della loro estrema lunghezza media. Ciò ha comportato l'applicazione più diffusa dell'istituto della prescrizione che si sia probabilmente mai vista e, quindi, una sensazione di "casualità" della risposta giudiziaria alla violazione delle leggi. Tutto questo alimenta le speranze di impunità per i reati e, quindi, contraddice e svaluta quasi del tutto la funzione di "prevenzione" generale che dovrebbe costituire il primo obiettivo di ogni serio sistema penale.
Perché è accaduto tutto ciò? Ovviamente tutti se lo chiedono e, soprattutto, molti propongono i più svariati rimedi. Ma tutti quelli sperimentati hanno fallito invariabilmente l'obiettivo. Sembra quasi che vi sia un'insormontabile difficoltà a comprendere le ragioni del malfunzionamento del processo penale in Italia:

- c'è chi accusa i magistrati di lavorare poco e male, e quindi il problema si risolverebbe modificando le norme di ordinamento giudiziario. E' stato approvato un nuovo ordinamento giudiziario, ma non è cambiato nulla;
- c'è chi dice che il problema sono i troppi avvocati, ma dimentica che anche in America gli avvocati sono moltissimi, proporzionalmente quasi come da noi, eppure il sistema lì funziona;
- c'è chi pensa che tutto l'inghippo si nasconda nelle pieghe del codice di procedura penale, e che quindi basti cambiare qualche norma, certo importante ma di dettaglio se vista nel quadro del sistema generale (le notifiche, le nullità), per risolvere ogni problema;
- c'è chi dice che occorrono maggiori investimenti per la giustizia, ma risulta invece che l'Italia, tra gli stati europei, è tra quelli che vi investe maggiori risorse.

Chi ha studiato più da vicino il sistema americano, che è quello che ha costituito il modello della riforma processuale italiana, pensa invece, e probabilmente a ragione, che per capire quanto è accaduto e accade in Italia basti ricordare ciò che da subito si disse oltre venti anni fa, allorché si ragionava sulle possibilità di riuscita o meno del nuovo processo. Si disse allora che il dibattimento accusatorio, con la formazione della prova nel contraddittorio delle parti, è così lungo e complesso che nessun sistema è in grado di sostenerlo se non in un numero limitato di casi, orientativamente in non più del 10% complessivamente delle azioni penali esercitate: occorre, quindi, che il 90% dei casi sia risolto in altro modo. E per questo – si disse allora – il fulcro del sistema avrebbe dovuto essere costituito dai riti alternativi al dibattimento, che nel processo italiano furono delineati soprattutto con il rito abbreviato e il patteggiamento.
Oggi, secondo le statistiche a disposizione, la percentuale di procedimenti che sono definiti con un rito alternativo al dibattimento non raggiunge nemmeno il 40% del totale dei casi, e ciò vuol dire che il numero di dibattimenti da celebrare ogni anno è enormemente superiore a quello che qualsiasi sistema accusatorio può reggere. E', questo, un risultato in controtendenza rispetto a quanto accade nei Paesi di cultura giuridica anglo-americana, che conoscono e praticano il processo accusatorio da secoli, e occorre chiedersi perché.
La ragione di tutto ciò risiede probabilmente nella circostanza che in Italia si è copiato solo un segmento dell'intero sistema accusatorio, il dibattimento, la cui obiettiva lunghezza e complessità negli altri paesi che lo adottano è compensata da tutta una serie di accorgimenti, sempre orientati all'unico fine di limitare il numero di dibattimenti: accorgimenti che da noi, invece, non esistono.
In estrema sintesi è possibile ricordarli.
Innanzitutto in America vige il criterio della discrezionalità dell'azione penale, sia a livello federale sia a livello statale, e ciò consente in teoria di "programmare" la maggiore o minore incisività dell'azione stessa anche in base alle concrete possibilità di smaltimento e di definizione in tempi ragionevoli del carico di lavoro sostenibile. Soprattutto, in quest'ottica, risulta utile la possibilità che il pubblico ministero, in presenza di più reati commessi dalla stessa persona, possa decidere di procedere soltanto per alcuni di essi, evidentemente i più gravi, tralasciando di avviare processi anche per reati minori connessi o comunque in qualsiasi modo "corollari" della condotta criminale principale. Le linee guida per l'esercizio dell'azione penale federale, ad esempio, che racchiudono i criteri ai quali i procuratori federali devono attenersi nell'esercitare la loro discrezione in materia, espressamente richiamano l'esigenza di valutare la convenienza di una pronta e sicura decisione della causa, il risparmio delle spese dell'eventuale processo e la necessità di evitare ritardi nella decisione di altre cause.
Ma in realtà non è questa la ragione principale del differente "rendimento" delle due procedure, perché la percentuale del solo 10% di dibattimenti celebrati in America si riferisce alle azioni penali esercitate, senza tener conto, quindi, dei casi che a monte non hanno mai partorito un processo perché caduti prima sotto la "scure" della discrezionalità.
Sono altre le differenze, davvero enormi, sul piano più strettamente processuale che comportano tale risultato.
Proverò ad elencarle in estrema sintesi.
Negli Stati Uniti l'imputato, a differenza che in Italia, deve essere sempre presente al dibattimento, in genere in stato di arresto. Si risparmia il tempo dei processi con imputati contumaci, non esistono problemi di notifiche una volta iniziato il processo, e sono ovviamente da ciò scoraggiate tutte le richieste di rinvio dell'udienza e ogni altra pratica volta ad allungarne i tempi.
L'imputato, a differenza che in Italia, se accetta di rendere dichiarazioni non può mentire, a pena di gravi sanzioni. Ciò facilita l'accertamento della verità e, normalmente, elimina i tempi necessari per la verifica di alibi o altre circostanze falsamente prospettate.
La decisione è di regola affidata ad una giuria popolare, che emette un verdetto senza motivazione sulla responsabilità dell'imputato. Ciò elimina i tempi, spesso molto lunghi, per la stesura della motivazione scritta, che in Italia è invece obbligatoria in tutti i processi.
L'unica alternativa al dibattimento in America è l'ammis-

ITECI
IMPIANTI s.r.l.
Impiantistica elettrotecnica industriale
Via delle Cateratte, 98 - 57122 Livorno
Tel. 0586 829918 - Fax: 0586 833255-829987
E-mail: iteci@iteci.it - HTTP: www.iteci.it

Debatte
OTELLO
TIPOGRAFIA E CASA EDITRICE
Debatte Otello s.r.l.
Via delle Cateratte, 84 int. 8 - 57122 Livorno
Tel. 0586 896.970 - Fax 0586 898.713
debatte@debatte.it www.debatte.it

Al tavolo della presidenza: la Sig.ra Anna Martini Mura, il Dott. Vincenzo Martorano e il Dott. Gianni Dotta. A destra il Dott. Antonello Mura con il presidente Valerio Vignoli.

sione della propria colpevolezza da parte dell'imputato, che chiude immediatamente il processo con l'unica incombenza successiva della determinazione della pena da parte del giudice. In Italia, invece, nemmeno la confessione ferma il processo, e comunque i riti "speciali", che da noi sono la vera alternativa al dibattimento, quantomeno nel caso del giudizio cosiddetto abbreviato sono comunque generalmente lunghi e anch'essi notevolmente complessi.
La sentenza di condanna di primo grado, a differenza che in Italia, è immediatamente esecutiva, e ciò esclude l'interesse dell'imputato ad appellare con l'unico scopo di ritardarne l'esecuzione, come invece avviene spesso da noi.
Non è praticabile l'appello generalizzato per ridiscutere il merito della sentenza di primo grado, e ciò esclude la possibilità di fare appello nella maggior parte dei casi per cui ciò avviene in concreto in Italia.
In ogni caso il processo di appello deve essere preceduto da una verifica di ammissibilità, che risparmia i tempi per la celebrazione di processi di secondo grado basati su motivi palesemente infondati.
Non esiste il ricorso per Cassazione, da noi inteso quasi come un terzo grado di giudizio generalizzato in base a motivi di ricorso dalle maglie molto larghe.
La prescrizione del reato non è più possibile una volta iniziato il processo, il che ne favorisce la più sollecita definizione escludendo ogni interesse dell'imputato a dilatarne i tempi. In Italia, invece, la prescrizione estingue il reato anche se interviene addirittura nel corso del terzo grado di giudizio.
Il patrocinio a spese dello Stato, a differenza che in Italia, è assicurato generalmente da avvocati facenti parte di un apposito ufficio pubblico e retribuiti con uno stipendio, il che esclude in radice in questi casi qualsiasi loro interesse a perseguire tattiche processuali dilatorie e a moltiplicare le impugnazioni.
I benefici penitenziari sono molto più limitati e meno generalizzati che in Italia, il che rende più conveniente per l'imputato colpevole cercare di ottenere la pena più bassa possibile ammettendo subito la sua responsabilità.
In sintesi, il risultato fondamentale di tutte queste differenze è che, a parte risparmi di tempo impliciti nella procedura americana, l'imputato colpevole in quel Paese non ha alcun interesse a perdere tempo perché non può ottenere nulla dalla dilatazione dei tempi del processo: né la prescrizione, né il rinvio dell'esecuzione della sentenza, né la possibilità di plurimi ricorsi con la speranza di vedersene accolto almeno uno. Da ciò discende che egli, invece, ha tutto l'interesse ad ammettere subito la sua responsabilità per così godere dei benefici in termini di pena che dipendono da tale scelta.
Ciò spiega a sufficienza, per chi voglia ragionare in termini tecnici e scevri da pregiudizi ed interessi politici o ideologici, perché la giustizia italiana sia molto più lenta di quella americana e di quelle, simili a quest'ultima, di tutti gli altri Paesi che hanno adottato il modello accusatorio nel sistema penale.
Altro tema, invece, è quello dell'efficacia sostanziale, ovverosia della capacità di pervenire al risultato più giusto, dei due diversi sistemi, poiché non è affatto detto che quello più rapido sia anche il "migliore" in assoluto. E forse proprio la consapevolezza di ciò spinse il legislatore italiano, nel 1988, a non "tradurre" l'intero sistema accusatorio nel nostro Paese, ma ad importarne solo la parte più garantista, ovverosia la formazione della prova nel dibattimento nel contraddittorio delle parti.
Purtroppo, così facendo, si è avuto un effetto insostenibile di moltiplicazione di garanzie: si è aggiunta a tutte quelle del sistema inquisitorio (specie il regime delle impugnazioni) tipico della tradizione italiana, volte proprio a rassicurare circa la possibilità di correggere eventuali errori decisori di un giudice quasi onnipotente, anche la garanzia del processo accusatorio costituita invece proprio dall'assenza di poteri decisori del giudice e dalla prevalenza dell'azione delle parti e della giuria popolare. Come è ovvio ogni garanzia costa, in termini di soldi e di tempo: e il sistema italiano, gravato da tutte le garanzie possibili e immaginabili, è così esploso, in termini di costi e di tempi.
Ben si comprende come un'analisi come quella appena svolta, se risultasse giusta, porrebbe problemi immensi. Se le cose stanno nei termini prospettati, infatti, qualora si volesse por mano a seri tentativi di cambiamento in termini di "riequilibrio" del sistema, dovrebbero necessariamente adottarsi scelte di campo molto nette, non essendo sufficienti a risolvere problemi tanto grandi né rimedi processuali limitati a qualche modifica di dettaglio, né moduli organizzativi diversi da quelli attuali, né investimenti materiali che, per quanto ingenti, mai arriverebbero a coprire i fabbisogni di un sistema intrinsecamente irrazionale.
D'altronde, far finta di non vedere e non comprendere la realtà e continuare a coltivare la vana speranza di vaghi miglioramenti con soluzioni approssimative e inefficaci non è certo sintomo di coraggio e di senso di responsabilità.

Antonello Mura

Relazione tenuta il 23 Febbraio 2012, Yacht Club Livorno

Curriculum di Antonello Mura

Antonello Mura è sostituto procuratore generale della Corte di Cassazione.
È stato giudice penale, pubblico ministero e componente del Consiglio superiore della magistratura.
È vicepresidente del Consiglio consultivo dei Procuratori europei, istituito dal Consiglio d'Europa, nonché segretario generale della International Association of Judges, della quale fanno parte associazioni nazionali di magistrati di 78 Paesi, di tutti i continenti.

Dopo la laurea conseguita all'Università di Sassari, è entrato in magistratura nel 1981 e ha svolto le seguenti funzioni:
- sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Livorno;
- addetto all'Ufficio studi del CSM;
- giudice del Tribunale di Firenze;
- componente del CSM (ove ha presieduto la Commissione per la riforma giudiziaria e la Commissione per le valutazioni di professionalità dei magistrati; è stato relatore della Relazione del CSM al Parlamento sull'amministrazione della giustizia);
. dal dicembre 1998 presta servizio alla Procura generale della Corte di Cassazione, ove nello scorso mese di giugno è stato nominato Segretario generale.

Tra i processi di maggior rilievo trattati in Cassazione:
- omicidio di Maurizio Gucci
- omicidio, in Somalia, della giornalista Ilaria Alpi
- processo a Totò Riina per l'omicidio magistrato Ciaccio Montalto
- mandanti dell'omicidio del giudice Livatino
- custodia cautelare di Annamaria Franzoni (caso Cogne)
- custodia cautelare di Calisto Tanzi (caso Parmalat)
- strage compiuta dalle Brigate Rosse
- strage con esplosivo al passaggio del treno "Freccia del Sud", presso la stazione di Gioia Tauro
- Nadia Desdemona Lioce
- Contrada
- Vanna Marchi
- "bestie di satana"
- clan dei Casalesi
- "mala del Brenta".

In ambito internazionale è attualmente:
- Vice Presidente del Consiglio Consultivo dei Procuratori Europei (CCPE), organo consultivo del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa;
- Segretario generale dell'Unione Internazionale Magistrati (che raggruppa le associazioni nazionali dei magistrati di 78 Paesi, di tutti i continenti).

Tra le sue pubblicazioni recenti:
- la parte inerente al Pubblico Ministero nel volume "*Giudice, difensore e PM in aula*", Giuffrè editore, 2010;
- è stato pubblicato in questi giorni dalla CEDAM il suo saggio (scritto unitamente al collega Antonio Patrono) dal titolo "*La giustizia penale in Italia: un processo da sbloccare - La lezione americana*".

Due immagini della serata del 23 Febbraio 2012 presso lo Yacht Club di Livorno.

Due nuovi soci

ELEONORA COZZELLA

Nata a Lanusei (Nu).
Giornalista professionista dal 01/02/2006.

Attuali attività
Ispettrice della *Guida ai ristoranti d'Italia L'Espresso.*
Dal 2007 coordinatrice del sito *L'Espresso food & wine* e collaboratrice della pagina "La Tavola" del settimanale L'Espresso.
Dal 2004 collaboratrice della pagina "Gusto" del quotidiano *Il Tirreno* (Gruppo Espresso).
Collaborazioni con riviste enogastronomiche internazionali (lo spagnolo Apicius, il giapponese Waraku, e il nuovo Cook_ing edito da Vanbenberg).
Presidente della giuria italiana del premio internazionale The World's 50 Best Restaurants.
Da quattro anni presentatrice ufficiale della Coppa del Mondo della Gelateria.
Sta curando un libro sulla pasta per l'editore Malvarosa e ha collaborato per l'editore Giunti al libro "Coltiviamo la salute. Prodotti, consigli e ricette dalla natura per un nuovo benessere".
Ha scritto l'introduzione per il libro della pastry chef Loretta Fanella "Oltre" (in 4 lingue) edizioni Avanguardia Culinaria.

Esperienze lavorative
Collabora alla rubrica sui prodotti di stagione, Unomattina Estate, Rai1 (2010).
Redattrice (2005-2006) del portale del Ministero Pubblica Istruzione.
Redattrice per l'emittente Noi tv di Lucca (2006-2007).
"Affari & Finanza" di Repubblica.
Collaborazione continuativa dal giugno 2003, con articoli su tematiche di ricerca e innovazione tecnologica in campo agroalimentare.
Stage alla tv "La7" (luglio-settembre 2005).
Ufficio Stampa Università Cattolica di Roma (luglio-settembre 2003),
Telegiornale dell'emittente "Rete Oro", redazione di Civitavecchia (2000-2003).
"Il Messaggero", articoli sulla cronaca di Civitavecchia (2000-2003).
Telegiornale dell'emittente locale "Telecivitavecchia" (1999-2000).

Formazione
Specializzazione alla Scuola Superiore di Giornalismo della Luiss "Guido Carli", di Roma (biennio accademico 2003/2005).
Discussione della tesi 110 e lode. Conseguimento del praticantato.
Master universitario (a.a.2002/2003) Università Cattolica del Sacro Cuore.
Laurea in Filosofia (a.a. 2000/2001), Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, votazione 110 e lode.
Diploma di maturità classica (1994), conseguito presso il Liceo Ginnasio "P. A. Guglielmotti" di Civitavecchia, con votazione 60/60.

Altre informazioni
Diploma di Sommelier Fisar (2008).
Corso di degustazione caffè all'Università del Caffè di Trieste (2009).
Vincitrice del premio giornalistico Voltolino per la divulgazione scientifica, edizione 2005, sezione praticanti.
Vincitrice di borsa di studio per un seminario di Istituzioni della comunità europea (Bruxelles giugno 2005).
Cambridge Certificate per l'inglese parlato e scritto.

Presentata dai Soci Maria Gigliola Montano e Luciano Barsotti in data 29 Marzo 2012.

UMBERTO FAVARO

Nato a Livorno.
Diploma: Maturità Scientifica
Laurea Ingegneria Elettronica-Università di Pisa.
Lingue conosciute: Inglese e Francese (due anni di permanenza in Belgio) con frequenza regolare di scuola francese.

ESPERIENZE PROFESSIONALI
Periodo: 1/01/1989-1/10/1991
Impiegato presso una società toscana di consulenze ingegneristiche.
Preparazione corsi di aggiornamento inerenti le tematiche del controllo di qualità, con illustrazione del materiale didattico preparato ad aziende operanti nel settore produttivo sia civile sia militare.
Insegnamento, in lingua inglese, presso la Whitehead Motofides ad ufficiali della Marina Militare Danese all'uso, gestione e manutenzione dei sistemi d'arma.
Consulenza per la realizzazione di un sistema di certificazione della qualità (conforme alle normative ISO 9000) per la Società Metalmeccanica Lucana

Periodo: 1/10/1991-1/04/2008
Gruppo Fiat

Periodo: 1/10/1991-1/12/1992
Assistente al direttore dello stabilimento di Rivalta Carrozzeria per l'implementazione del piano di ristrutturazione aziendale: passaggio da fabbrica tradizionale a fabbrica integrata.
Dopo un breve periodo di formazione, tiene corsi all'interno dello stabilimento per illustrare il progetto "fabbrica integrata". È responsabile del progetto "fabbrica che produce qualità" all'interno del piu' ampio progetto "fabbrica integrata".
Si interfaccia con la Funzione Metodi Industriali per coordinare all'interno dello stabilimento l'implementazione del piano "fabbrica integrata".
È responsabile dello studio ed avviamento del progetto S.P.C. (Statistical Process Control) per l'intero stabilimento.
Partecipa all'avviamento del progetto T.P:M. (Total Productive Maintenance) ed alla sua diffusione all'interno dello stabilimento.

Periodo: 1/12/1992-1/5/1993
Responsabile di Produzione Montaggio dello stabilimento di Rivalta di un tratto di linea di prodotto.
Gestisce circa 80 dipendenti ed ha obiettivi di produttività, qualità, riduzione costi ed efficienza degli impianti.

Periodo: 1/5/1993-1/12/1994
Responsabile Produzione del Montaggio per la linea di prodotto Lancia Dedra (Stabilimento Rivalta Carrozzeria).
Gestisce circa 300 dipendenti ed ha obiettivi di produttività, qualità, riduzione costi ed efficienza degli impianti

Periodo: 1/12/1994-1/11/95
Responsabile Tecnologie di Piattaforma per il modello Lancia Kappa.
Risponde al Direttore di Stabilimento e funzionalmente al Direttore di Piattaforma del segmento "E".

Periodo: 1/1/1995-1/9/96
Responsabile Prodotto modello Lancia Kappa.
Risponde al Direttore di Stabilimento e funzionalmente al Direttore di Piattaforma del segmento "E".

Periodo: 1/9/96-15/12/97
Direttore della Qualità dello stabilimento Alfa Romeo di Arese Carrozzeria.
Gestisce, all'interno dello Stabilimento, circa 200 persone e numerose attrezzature. Deve garantire, la qualità finale dei modelli Gtv/Spider e 164 attraverso la gestione della qualità all'interno delle aree di stampaggio/lastratura/verniciatura e montaggio. Risponde gerarchicamente al Direttore di Stabilimento e funzionalmente al Direttore Qualità del Gruppo.

Periodo: 16/12/97-20/03/00
Direttore della Qualità dello stabilimento di Melfi.
Gestisce, all'interno dello stabilimento circa 300 persone e numerose attrezzature di controllo. Deve garantire la qualità dei modelli Punto e Lancia Y attraverso la gestione del prodotto durante le fasi di stampaggio/lastratura/verniciatura/montaggio alle fasi finali di collaudo. Ha portato lo stabilimento al raggiungimento della prima certificazione ISO 9002 conseguita ad aprile '99.

Lo stabilimento produce 1500 vetture/giorno su tre turni per sei giorni lavorativi per settimana.

Periodo: 20/03/00-31/03/02
Direttore della Qualità dello Stabilimento di Mirafiori Carrozzeria.
Gestisce, all'interno dello stabilimento, circa 450 persone e numerose attrezzature di controllo. Deve garantire, , la qualità per i modelli Punto, Marea, Multipla e Panda.
Ha portato lo stabilimento al raggiungimento della certificazione ISO 9002 conseguita in Febbraio 2001.
Lo stabilimento produce 1900 vetture giorno su due turni per cinque giorni lavorativi.
Risponde al Direttore dello Stabilimento e funzionalmente al Direttore Qualità del Gruppo

Periodo: 1/03/02-1/03/04
Responsabile Qualità Manufacturing della Business Unit Fiat/Lancia/Veicoli Commerciali.
Coordina centralmente, con una propria struttura di 30 persone, le attività dei Responsabili Qualità degli Stabilimenti della Business Unit (Stabilimenti Italia e Polonia.). Riporta direttamente al Responsabile Qualità della business Unit

Periodo: 1/03/04-1/09/05
Responsabile Qualità Prodotto per i marchi Fiat/Lancia/Alfa Romeo/Veicoli commerciali per il gruppo Fiat.
Verifica qualità uscente per tutti gli stabilimenti del gruppo e coordina le attività di miglioramento prodotto trasversalmente a tutte le piattaforme. Riporta direttamente al Responsabile Qualità del Gruppo Fiat.
Periodo: 1/09/05-15/10/2007
Direttore Qualità Maserati
Responsabile della Qualità del marchio dalla fase di progettazione al cliente finale (assistenza tecnica in rete).
Riporta all'Amministratore Delegato della Maserati e funzionalmente al Direttore Qualità del Gruppo Fiat.

Periodo: 15/10/2007-1/4/2008
Direttore Qualità Piattaforma Veicoli Commerciali leggeri del Gruppo Fiat
È responsabile di garantire la qualità dei prodotti dalla fase di sviluppo prodotto alla fase di esercizio.
Risponde gerarchicamente al Direttore Qualità della Fiat Auto ed è responsabile gerarchico della qualità dello stabilimento di Sevel Sud. Coordina funzionalmente la Qualità dello stabilimento in Turchia.
Modelli di responsabilità: Ducato, Fiorino, Doblò, Ulysse, Phedra. Riporta direttamente al Responsabile Qualità del Gruppo Fiat.

Periodo: 1/04/2008 ad oggi
Gruppo Piaggio
Responsabile Qualità del Gruppo Piaggio
Coordina le attività di miglioramento qualità di tutti i brand/modelli del Gruppo sia per la fase di esercizio che per la fase di sviluppo prodotto. Coordina funzionalmente, per la parte qualità, tutti gli stabilimenti del Gruppo (Italia/Estero). Risponde al Direttore Sviluppo e Strategie Prodotto del Gruppo Piaggio.

Presentato dal Socio Francesco Petroni in data 19 Aprile 2012.

TOSCANA in tavola
Produzione di alimenti tipici Toscani
Quando la vita sa di buono!
RDA S.r.l.
Via Emilia 15/D
Località Le Badie
56040 Castellina M.ma (PI)
Tel.050.699814
Fax 050.699739
www.toscanaintavola.com
info@toscanaintavola.com

RAS COSTRUTTORI DI CERTEZZE
ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI
TUTTI I RAMI
GESTIONE FINANZIARIA
Scali Olandesi, 18 - Tel. 0586 898034 - 893136 - 57125 Livorno

La Cena delle Consorti

La sera del 7 marzo si è svolta, nella suggestiva cornice della "Fortezza Vecchia", la tradizionale cena di beneficenza organizzata dalle consorti.
La cena è stata offerta interamente da Decio Iasilli che ha messo a disposizione i suoi gustosi prodotti di "Toscana in Tavola".
A conclusione un vero trionfo di dolci preparati dalle signore.
Ha partecipato alla serata l'Associazione AIL che ha messo a disposizione della lotteria un quadro di Giò Di Batte e una litografia di Dario Ballantini, illustrata dal gallerista Michele Pierleoni.
Il ricavato della serata è stato devoluto parte all'Associazione AIL e parte alla "Casa di Accoglienza per madre con bambino" delle Figlie di S. Anna di Montenero.

Clelia Marconcini

Il presidente Valerio Vignoli con il Socio Paolo Bini durante l'estrazione di beneficenza alla Cena delle Consorti che si è tenuta il 7 Marzo 2012 nella Fortezza Vecchia di Livorno. La gentile ospite Signora Galli vincitrice dell'opera di Giò Di Batte messa in palio.

INTERCLUB ROTARY TIRRENICA 3

Sabato 10 Marzo 2012 si è tenuto, presso lo storico Caffé Ginori di Castiglioncello, un incontro Interclub con il Rotary della Tirrenica 3 ovvero: Rotary Club Livorno (Club pilota), Rotary Club Mascagni, Rotary Club Castiglioncelo Colline Pisane Livornesi, Rotary Club Cecina, Rotary Club Piombino e Rotary Club Isola d'Elba; per discutere sull'assistenza sanitaria e psicologica dei ragazzi del Benin con gravi problemi familiari.
Nella foto si distinguono: il Presidente del Club Valerio Vignoli, il Presidente Incoming Gianni Silvi e l'Assistente del Governatore e coordinatore del Progetto Benin, Massimo Nannipieri.

CONI FIV

Y.C.L.

YACHT CLUB LIVORNO
ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA
57123 LIVORNO - MOLO MEDICEO, 21

IL PRESIDENTE

Caro Dott. Vignoli,

I rapporti di tradizionale amicizia che legano i nostri Circoli ci hanno riservato il piacere di ospitare spesso le vostre riunioni conviviali nella nostra sede.

A questo piacere vorremmo aggiungere anche quello di poter avere la presenza dei vostri Soci alle serate conviviali che periodicamente organizziamo con conferenze svolte da noti relatori su argomenti di carattere culturale non necessariamente legato alla nautica.

Le sarei grato quindi se Lei mi consentisse di inviarLe le nostre circolari che annunciano questo tipo di serate e se volesse darne diffusione ai Soci del Suo Club.
Le devo dire che già mi sono permesso d'informare la vostra Vicepresidente, avv. M. Gigliola Montano, della nostra serata di venerdì 30 corrente, dedicata all'opera pittorica di Amedeo Modigliani nelle parole dell'Amm. Giovanni Balestra.

Confido che questa mia iniziativa troverà un'eco favorevole e che avremo il piacere di trascorrere qualche bella serata anche assieme ai vostri Soci .

Attendendo un Suo gentile cenno di gradimento, Le porgo i miei più cordiali saluti.

Saluti,

Arch. Tommaso Spadolini

Livorno, 23 marzo 2012

Riconoscimenti

Stefano Frangerini è il nuovo leader provinciale dei costruttori confindustriali succedendo al timone dell'Ance all'altro nostro socio Alberto Ricci.
A Stefano vadano gli auguri di buon lavoro da parte di tutto il Club, ad Alberto il riconoscimento dell'ottimo lavoro svolto in questi anni.

Felicitazioni!

Il 13 Marzo è nato, Francesco, figlio del socio Eugenio Fiore e di Scilla Del Seppia.
Da parte di tutto il Club calorose felicitazioni.

Programma Riunioni Maggio 2012

(Mese della Cultura)

Giovedì 3 Maggio
Yacht Club Livorno - Ore 19,30 - La Dott.ssa Francesca Cagianelli ed il Dott. Dario Matteoni presenteranno la mostra su: **"Il Divisionismo. La luce del moderno"**. Cena leggera con familiari ed ospiti.

Mercoledì 9 Maggio
Yacht Club Livorno - Ore 20,15 **- Conviviale Interclub con il R.C. Livorno "Mascagni"**. Terrà una relazione l'Amm. di Divisione Giuseppe Cavo Dragone, nuovo Comandante dell'Accademia Navale. Conviviale con familiari ed ospiti.

Sabato 12-Domenica 13 Maggio
Rovigo - Mostra sul Divisionismo e visita Valli di Comacchio e Chioggia.

Giovedì 17 Maggio
Yacht Club Livorno - Ore 19,30 **-** Il Prof. Paolo Ciolli ci terrà una relazione dal titolo: **"La cucina livornese"**. Cena leggera con familiari ed ospiti.

Sabato 19 Maggio
Teatro Goldoni - Ore 21,00 **-** Consegna delle Borse di Studio al Cantiere Lirico della Fondazione del Teatro Carlo Goldoni.

Giovedì 24 Maggio
Istituto Musicale "P. Mascagni" - Ore 19,30 **- Cocktail per familiari ed ospiti in occasione della consegna del Premio "Silio Taddei". Seguirà Concerto e premiazione**.

Giovedì 31 Maggio
Yacht Club Livorno - Ore 20,15 **- L'Accademia della Crusca.** Presentazione da parte del Presidente, Prof. ssa Nicoletta Maraschio. Conviviale con familiari ed ospiti.

Programma Riunioni Giugno 2012

(Mese dei Circoli Professionali Rotariani)

Giovedì 7 Giugno
Yacht Club Livorno - Ore 19,30 - L'Ing. Marco Padella ci parlerà di: **"Compolab: una storia virtuosa"**. Cena leggera con familiari ed ospiti.

Giovedì 14 Giugno
Yacht Club Livorno - Ore 20,15 - Il Prof. Cosimo Ceccuti, Ordinario presso l'Università di Firenze e Presidente della "Fondazione Nuova Antologia", terrà una relazione dal titolo: **"La Toscana e Firenze dall'unità all'unificazione"**. Conviviale con familiari ed ospiti.

Giovedì 21 Giugno
Yacht Club Livorno - Ore 13,00 - Relazioni del Segretario Decio Iasilli e del Tesoriere Giovanni Verugi. Conviviale riservata ai soli Soci.

Giovedì 28 Giugno
Yacht Club Livorno - Ore 20,15 - **Chiusura Anno Rotariano 2011-2012 e Passaggio delle Consegne al Presidente 2012-2013.** Riunione conviviale con familiari ed ospiti.

Gli auguri

Maggio

Giovanni	MELA	3/5
Francesco	ACQUAVIVA	4/5
Marina	CAGLIATA	5/5
Claudio	PARDINI	15/5
Piero	NERI	15/5
Vitale	FABRIZIO	16/5
Olimpia	VACCARI	17/5
Antonio	CIAPPARELLI	20/5
Maria Gigliola	MONTANO	24/5
Mauro	MARRUCCI	27/5
Eugenio	FIORE	28/5
Umberto	FAVARO	28/5

Giugno

Carlo	COPPOLA	1/6
Salvatore	FICARRA	6/6
Alessandro	BAGNOLI	8/6
Massimo	NANNIPIERI	12/6
Giuseppe	BATINI	26/6
Riccardo	COSTAGLIOLA	26/6

1 Marzo 2012

Yacht Club - ore 13,00

Suono della campana

Presentazione della riunione
Il Presidente introduce la relazione della giornata: il socio Riccardo Costagliola parlerà di: "Un viaggio in Iran".

Soci presenti
AVINO, BARSOTTI, BEDARIDA, BORGIOLI, BOSIO, CIAMPI, COSTAGLIOLA, D'URSO, FERRACCI V., FRANGERINI, GAGLIANI, IASILLI, LAZZARA, LUPI, MARCACCI, MAZZETTI, MESCHINI, MILANI, MONTANO, NICOLETTI, NISTA, PARODI, PERRI, SILVI, TERZI, UGHI, VERUGI, VIGNOLI.

Hanno preannunciato la loro assenza i soci
Bini, Cagliata, Cioppa, Di Batte, Giannelli, Lepori, Nannipieri, Vaccari, Vitale.

Altre eventuali comunicazioni rotariane
Un sentito ringraziamento a Mario Marino per il generoso contributo versato a favore del fondo di solidarietà rotariana.

Il Presidente ricorda la Cena di Beneficenza delle Signore ed i prossimi appuntamenti conviviali.

Conviviale

Relazione e discussione

Suono della campana

Soci presenti: 28
Soci esentati: 16
Soci esentati presenti: 2
Soci presenti per compensazione: 3
Percentuale di presenza: 37,18%

Riccardo Costagliola durante la sua relazione del 1 Marzo 2012.

8 Marzo 2012

Yacht Club - ore 19,00

Caminetto

Soci presenti
AVINO, CAMPANA, D'URSO, GIANNELLI, IASILLI, LUPI, MARCACCI, MONTANO, NERI C., NICOLETTI, ODELLO, SILVI, TERZI, VIGNOLI.

Soci presenti: 14
Soci esentati: 16
Soci esentati presenti: 1
Soci presenti per compensazione: 6
Percentuale di presenza: 24,36%

15 Marzo 2012

Yacht Club - ore 19,30

Suono della campana

Presentazione della riunione
Il Presidente introduce la relazione della serata: il socio Giuseppe Nicoletti ci parlerà di "Federalismo fiscale".

Ospiti dei Soci
Ospite di Luciano Barsotti: la Prof.ssa Giovanna Colombini.
Ospite di Giuseppe Nicoletti: il Prof. Avv. Alberto Azzena.

Soci presenti
BARSOTTI, BOSIO, CAGLIATA, CAMPANA, CIAMPI, CIAPPARELLI, CIOPPA, DANIELI, DEL CORSO, DI BATTE, FERRACCI V., GAGLIANI, GIANNELLI, IASILLI, LAZZARA, LEPORI, MARINO, MESCHINI, MONTANO, NICOLETTI, NISTA, ODELLO, PARODI, PELLINI, PETRONI, SILVI, TERZI, VERUGI, VIGNOLI, VITTI.

Hanno preannunciato la loro assenza i soci
Avino, Bini, Coppola, Costagliola, D'Urso, Fiore, Frangerini, Mazzetti, Mela, Milani, Nannipieri, Claudio Pardini, Vaccari, Vitale.

Altre eventuali comunicazioni rotariane
Auguri a Eugenio fiore per la nascita del figlio Francesco.

Gita Firenze (programma).

Si comunica che l'Associazione sportiva Stanze Civiche di Livorno, famosa associazione bridgistica della città, ha vinto il campionato nazionale di Serie C ed è stata promossa in serie B, rientrando nelle migliori 50 squadre italiane. Facciamo le congratulazioni al nostro Socio Giorgio Odello che è un titolare fortissimo ed "inamovibile" della squadra.

Aperitivo di benvenuto

Relazione e discussione

Conviviale

Suono della campana

Soci presenti: 30
Soci esentati: 16
Soci esentati presenti: 2
Soci presenti per compensazione: 1
Percentuale di presenza: 37,18%

22 Marzo 2012

Yacht Club - ore 19,30

Suono della campana

Presentazione della riunione
Il Presidente introduce la relatrice della serata, Dott.ssa Francesca Gualandi (lettura del curriculum) che terrà una relazione dal titolo: "La cellula staminale: caratteristiche e potenzialità".

CURRICULUM VITAE
DOTT.SSA FRANCESCA GUALANDI
1976: Diploma di Maturità Classica.
1976-1980: giocatrice squadra Nazionale Italiana di Pallavolo.
1983-1985: frequenza presso il reparto di Radioterapia dell'Università di Pisa.
24.7.1985: Laurea in Medicina e Chirurgia, Università di Pisa, con votazione 110/110.
Novembre 1985: abilitazione all'esercizio della professione.
Gennaio 1986: iscrizione all'Ordine dei Medici della Provincia di Livorno.
1986: Medico della Squadra Nazionale Juniores Femminile di Pallavolo.
Luglio 1989: Specializzazione in ematologia generale e di laboratorio, con la votazione di 50/50 presso l'Università di Genova, discutendo la tesi: "Fattori di rischio alla diagnosi e sopravvivenza nei pazienti affetti da leucemia mieloide cronica sottoposti a trapianto di midollo osseo allo genico": relatore il prof. A. M. Marmont.
Dal 01.06.1985 al 31.01.1988 medico borsista presso la Divisione di Ematologia dell'ospedale S. Martino di Genova diretta dal Prof. A. M. Marmont.
Dal 01.02.1988 al 01.06.1992 medico borsista presso il Centro Trapianti di Midollo Osseo della II divisione di Ematologia dell'ospedale S. Martino di Genova, diretto dal Dr. A. Bacigalupo.
Gennaio 1995: frequenza c/o il Fred Hutchinson Cancer Research. Center di Seattle (USA).
Dal 01.06.1992 a tutt'oggi Dirigente Medico I Livello c/o II Divisione di Ematologia-Centro Trapianti di Midollo osseo, Ospedale S. Martino, Genova diretto dal Dr. A. Bacigalupo.
Responsabile progetto "trapianto di cellule staminali nelle malattie autoimmuni".
Docente di "malattie del sangue" c/o il corso di laurea per "igieniste dentali" dell'Università di Genova anni accademici: 2002/2003; 2003/2004; 2004/2005; 2005/2006.
Dal 1 giugno 2006 a tutt'oggi: unico medico con gestione dell'Unità clinica di trapianto di cellule staminali.
Attività clinica svolta dal 1988 a tutt'oggi:
Più di 1700 trapianti allogenici:
Da donatore HLA compatibile e non, familiare e non consanguineo e aploidentico, più di 60 dei quali su pazienti in età pediatrica (<18 anni);
Più di 70 trapianti da cellule staminali da cordone ombelicale intra-bone;
Trapianto di cellule staminali autologhe nelle malattie autoimmuni severe;
Interventi di espianto di midollo;
Selezione e preparazione per donazione di midollo osseo, cellule staminali periferiche e linfociti;
Protocolli di ricerca clinica:
Nuovi regimi di condizionamento con o senza TBI;
Profilassi della GvHD;
Profilassi e terapia antifungina;
Profilassi e terapia anti-virale: CMV, EBV, HHV6, etc.
Terapia cellulare con cellule mesenchimali nel trattamento della GvHD acuta;
Profilassi e trattamento della GvHD acuta;
Profilassi e trattamento della GvHD cronica;
Nuovi regimi di condizionamento nel trapianto autologo di malattie autoimmuni;
Immunoterapia con linfociti del donatore nelle recidive post- trapianto.
Co-investigator nei seguenti Protocolli:
Granulocyte-colony-stimulating factor (GCSF) nei pazienti affetti da Aplasia midollare severa;
ABELCET nella profilassi contro infezioni da aspergillus-nei pazienti sottoposti a trapianto di midollo allogenico.
Membro del "Working parting" delle Malattie Autoimmuni dell'EBMT.
COLLABORAZIONI
Clinica Neurologica, Università di Genova, diretta dal Prof. GL. Mancardi: "Protocolli di impiego delle cellule staminali nel trattamento della Scelori Multipla e della Sclerosi Laterale Amiotrofica".
Partecipazioni a congressi in qualità di relatore:
MAGGIO 2006 Roma:
"V convegno nazionale Cellule staminali e progenitori ematopoietici circolanti"
Relazione: "Trapianto di cellule staminali nelle malattie autoimmuni severe".
OTTOBRE 2006 CAPRI:
"2° congresso nazionale OCST"
Relazione: "Trapianto di cellule staminali nella sclerosi multipla".
MAGGIO 2007 CATANIA
"10° Congresso Nazionale CROI":
Relazione: "Trapianto di cellule staminali nelle malattie autoimmuni severe".
NOVEMBRE 2007 GENOVA
"Corso avanzato di medicina trasfusionale"
Relazione: "Mobilizzazione e raccolta delle cellule staminali periferiche".
DICEMBRE 2007 MODENA
Genzyme: "Advisory Board Malattie autoimmuni"
"Utilizzo del siero anti-linfocitario nelle malattie autoimmuni".
DICEMBRE 2008 LIVORNO
Relazione: "Trapianto di cellule staminali nelle malattie autoimmuni severe"
NOVEMBRE 2009 ROMA:
"L'autotrapianto delle cellule staminali ematopoietiche"
Relazione: "Trapianto di cellule staminali nelle malattie autoimmuni severe"
NOVEMBRE 2009 LIVORNO:
Relazione: "Trapianto di cellule staminali nella Sclerosi Laterale Amiotrofica"
SETTEMBRE 2010 URBINO:
Corso di citofluorimetria:
Relazione: "Trapianto di cellule staminali nelle malattie autoimmuni severe".
Partecipazioni ai principali corsi e congressi:
19-21.09.03 Bergamo: IInd International Conference on Thrombosis and Hemostasis Issues in Cancer.
11.11.2006 Genova: II corso di aggiornamento sul Lupus- la terapia del LES.
26-28.10.07: IST: Mesenchymal stem cells: toward cell therapy for immune-mediated disorders.
EHA (European Hematology Association) Firenze 2002, Ginevra 2004, Amsterdam 2006, Berlino 2009
EBMT: (European Bone Marrow Transplant Group) 1990 CORTINA d'AMPEZZO, 2008 FIRENZE, 2002 ISTANBUL
2/3.02.08 Genova: meeting Educazionale post-ASH
18.12.08 Genova: ematologia 2008
MILANO ottobre 2009: SIE (Società Italiana di Ematologia)
PARIGI ottobre 2010: riunione ADWP.

Ospiti del Club
La Relatrice Dott.ssa Francesca Gualandi.
I soci sostenitori AIL: Alessandro Baldi, Presidente Ail Livorno, e gentile Sig.ra, Prof. Enrico De Gubernatis e gentile Sig. ra, Dott. Gianfranco Lamberti e gentile Sig.ra, Sig. Andrea Leonardi, Sig.ra Maila Raspanti, Dott.ssa Cristina Battaglini, giornalista de "Il Tirreno".

Ospiti dei Soci:
Ospite di Francesco Acquaviva: la figlia Dott.ssa Emma.
Ospiti di Decio Iasilli: il Dott. Attilio Episcopo e la gentile consorte Dott.ssa Susanna.
Ospiti di Valerio Vignoli: il Dott. Massimo Campana e la gentile consorte Prof.ssa Paola.

Soci presenti
ACQUAVIVA, AVINO, BAGNOLI, BATINI G., BOSIO, CAGLIATA, CAMPANA, CIAMPI, DANIELI S., DANIELI M., D'URSO, FERNANDEZ, FERRACCI V., FERRARI, FRANGERINI, GIANNELLI, IASILLI, LAZZARA, LEPORI, LUISE, LUPI, MARCACCI, MELA, MESCHINI, MONTANO, NANNIPIERI, NICOLETTI, PARDINI C., PETRONI, SILVI, TERZI, VIGNOLI, VOLPI, ZARRUGH, VITALE.

Hanno preannunciato la loro assenza i soci
Barsotti, Bini, Ciapparelli, Cioppa, Costagliola, Di Batte, Gagliani, Milani, Parodi, Uccelli, Vitale.

Altre eventuali comunicazioni rotariane
Per la Gita a Villa Bardini, le prenotazioni stanno girando tra i tavoli e vengono prese dalla Segreteria; la gita a Rovigo è, invece, da prenotare direttamente presso l'agenzia TecaTravels di Giovanni Romano.
Si ricordano le due seguenti manifestazioni:
- proiezione del film "Le Idi di Marzo" presso il cinema di Castiglioncello, organizzata dai Rotary Club Castiglioncello e Colline Pisano-Livornesi e Cecina-Rosignano, in favore del programma Polio Plus;
- celebrazione del decennale del Rotary Club Livorno Mascagni, al teatro Goldoni con un concerto dell'Istituto Mascagni, il 14 aprile p.v.

Ricordiamo il Rypen 2012, che si svolgerà il 30-31 marzo e 1° aprile presso Villa Margherita a Castiglioncello, di cui è stato inviato il programma dettagliato per e-mail.
Abbiamo ricevuto dal Rotary Club di Haifa una proposta di collaborazione rotariana. Ne parleremo nel prossimo Consiglio e vi terremo informati.

Relazione

Discussione

Conviviale

Eventuale altra discussione

Suono della campana

Soci presenti: 35
Soci esentati: 16
Soci esentati presenti: 4
Soci presenti per compensazione: 4
Percentuale di presenza: 44,87%

29 Marzo 2012

Yacht Club - ore 20,15

Suono della campana

Presentazione della riunione
Il Presidente introduce la serata: **"***Wetrik, il mistero dell'illusionista perduto".*
La serata è l'occasione per ricordare il nonno del nostro socio Giorgio Odello.

Ospiti del Club
La "Corte dei Miracoli": Luciano Donzella, Alberto Tanfi, Pietro Micheli, Enrico Zucchi.
Alberto Giorni, illusionista di fama mondiale.
Dott. Gianni Dotta, Consigliere Delegato del Tirreno.
Dott. Roberto Bernabò, Direttore del Tirreno.

Ospiti dei Soci
Ospiti di Giorgio Odello: le figlie Silvia e Laura, la madre Liliana Pastacaldi e la suocera Rita Arnò, il fratello Ing.Gianmaria Odello, la Sig.ra Patrizia Orrù, il Sig.Yari Matera, la Dott.sa Francesca Calabrese De Feo.
Ospite di Augusto Parodi: il Dott. Alessandro Piacani.
Ospiti di Decio Iasilli: il Sig. Calogero Gambino e la Sig.ra Fiorella.
Ospiti di Riccardo Costagliola: Dott. Giovanni Neri, Sig.ra Lorella Martinelli.
Ospite di Riccardo Vitti: la figlia Alessandra.
Ospite di Valerio Vignoli: il figlio Lorenzo.

Il nuovo Socio Eleonora Cozzella e il Gruppo WETRYK che si è esibito la sera del 29 Marzo.

Soci presenti
ACQUAVIVA, BEDARIDA, BINI, BOCCI, BOSIO, CAGLIATA, CAMPANA, CIAPPARELLI, COPPOLA, COSTAGLIOLA, COZZELLA, DANIELI S., DANIELI M., DI BATTE, DI MEO, FERNANDEZ, FRANGERINI, FRATI, GAGLIANI, GIANNELLI, IASILLI, LAZZARA, MARINO, MARZILLI, MATTEUCCI, MELA, MESCHINI, MONTANO, NANNIPIERI, NICOLETTI, NISTA, ODELLO, PARODI, PETRONI, ROMANO, SILVI, TERZI, UCCELLI, VACCARI, VERUGI, VIGNOLI, VITTI.

Hanno preannunciato la loro assenza i soci
Barsotti, Ciampi, Cioppa, D'Urso, Ferracci, Milani, Claudio Pardini, Romano, Vaccari e Vitale.

Altre eventuali comunicazioni rotariane
Il Club si congratula con Stefano Frangerini, eletto Presidente ANCE provinciale, subentrando al nostro socio Alberto Ricci, che non poteva essere eletto nuovamente.
Ci invia i suoi cordiali saluti da Kyoto Marco Luise, di cui stasera sono presenti la moglie Silvia ed il figlio.
Si ricordano le gite a Firenze ed a Rovigo.

Presentazione della nuova socia Eleonora Cozzella (CV e formula di presentazione)

Conviviale

Relazione e spettacolo

Suono della campana

Soci presenti: 42
Soci esentati: 16
Soci esentati presenti: 6
Soci presenti per compensazione: 0
Percentuale di presenza: 46,15%

12 Aprile 2012

Sede - ore 19,00

Caminetto

Soci presenti
BAGNOLI, BOSIO, CAGLIATA, CAMPANA, CIAMPI, COSTAGLIOLA, D'ALESIO, DI BATTE, D'URSO, FIORE, GAGLIANI, GIANNELLI, IASILLI, LEMMI, MARCACCI, MAZZETTI, MELA, MESCHINI, NANNIPIERI, NICOLETTI, PARODI, SILVI, TERZI, VACCARI, VOLPI

Soci presenti: 25
Soci esentati: 16
Soci esentati presenti: 1
Soci presenti per compensazione: 6
Percentuale di presenza: 38,46%

19 Aprile 2012

Yacht Club - ore 19,30

Suono della campana

Presentazione della riunione
Il Presidente introduce la relatrice della serata, Prof.ssa Maria Cecilia Parra (lettura del curriculum) che terrà una relazione dal titolo: "Doni di una dea in un santuario della Magna Grecia".

CURRICULUM VITAE
PROF.SSA MARIA CECILIA PARRA
Laureata in Lettere presso l'Università di Pisa nel 1974, è stata perfezionanda e poi ricercatore universitario presso la Scuola Normale Superiore di Pisa dal 1981.
Dal 2001 è docente presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Pisa, prima come professore associato, poi come professore ordinario, titolare della cattedra di Archeologia della Magna Grecia.
È docente anche presso la Scuola di Specializzazione e la Scuola di Dottorato in Archeologia della medesima Università, già Presidente del Corso di Laurea Specialistica in Archeologia.
La sua attività di ricerca si è sviluppata in più ambiti distinti, nei quali ha prodotto oltre 150 pubblicazioni scientifiche:
1) ricerche archeologiche e topografiche in Magna Grecia e Sicilia (nei siti di Entella, Segesta, Kaulonia, Sibari, Locri, Medma, Hipponion);
2) ricerche di archeologia e storia dell'arte greca e romana;
3) ricerche di storia dell'archeologia (con studi sul reimpiego dei materiali antichi in età medievale e dibattito sulla policromia dei monumenti antichi);
4) problematiche di catalogazione e di gestione automatica di Beni Culturali (gestione informatica di dati archeologici, topografici e museali);
5) problematiche inerenti attività espositiva e didattica in musei, parchi archeologici e mostre (progettazione di percorsi museali nei musei di Modena, Hipponion, Entella e Reggio Calabria, e di mostre in varie sedi italiane).
Ha partecipato come relatore a numerosi Convegni Nazionali ed Internazionali relativi a tematiche connesse ai suoi filoni principali di ricerca.
Da vari anni dirige indagini archeologiche nei siti siciliani di Segesta e di Entella, ed in quello magnogreco di Kaulonia (Monasterace M.na, RC), dove si sta mettendo in luce sistematicamente il santuario di Afrodite presso Punta Stilo: l'attività di ricerca in quest'ultimo contesto ha già dato vita a tre volumi pubblicati nel 2002, 2007 e 2011 per le Edizioni della Scuola Normale Superiore di Pisa.

Ospiti del Club
la relatrice della serata, Prof.ssa Maria Cecilia Parra.

Ospiti dei Soci
Ospiti di Valerio Vignoli: Sig.ra Carla Betti, Prof. Giorgio Mandalis.

Soci presenti
AVINO, BINI, BORGIOLI, CIAMPI, CIAPPARELLI, CIOPPA, COSTAGLIOLA, DANIELI S., DI BATTE, D'URSO, FAVARO, FERNANDEZ, FERRARI, IADARESTA, IASILLI, LAZZARA, MELA, MESCHINI, NISTA, ODELLO, PARODI, PETRONI, SILVI, TERZI, VERUGI, VIGNOLI, VOLPI.

Ha preannunciato la sua assenza il socio
Gagliani.

Altre eventuali comunicazioni rotariane
Un sentito ringraziamento a Fabrizio Giraldi per il generoso contributo versato a favore del fondo di solidarietà rotariana.

Presentazione del nuovo socio Umberto Favaro, presentato da Francesco Petroni.

FORMULA DI AMMISSIONE
A nome del Consiglio Direttivo e dei soci del Rotary Club Livorno ti do il mio più caloroso benvenuto nel Rotary. Siamo lieti della tua presenza non soltanto in nome dello spirito di amicizia che anima i Rotariani, ma anche per il valido contributo che, siamo certi, darai per la realizzazione dei nostri progetti di servizio.
Il Rotary è una organizzazione che accoglie gli esponenti di varie professioni e settori di attività, convinti che l'amicizia e la pace nel mondo siano obiettivi raggiungibili grazie all'azione concertata di uomini accomunati da un ideale di servizio al prossimo.
Oggi caro Umberto sei stati cooptato quale nuovo socio del Rotary Club Livorno, in quanto i tuoi consoci ti considerano valido rappresentante nel tuo settore di attività e in quanto manifesti le qualità intellettuali e umane che ti consentiranno di interpretare e diffondere al meglio il messaggio del Rotary.
Sei il rappresentante della tua professione in questo Club e al contempo diventi Ambasciatore della tua Classifica Professionale.
La comunità conoscerà e giudicherà il Rotary anche attraverso la tua persona.
È con grande piacere che ti appunto il distintivo e ti consegno questo materiale contenente informazioni sul Rotary .
Cari amici, invito tutti voi a presentarvi quanto prima al nuovo socio.

Conviviale

Relazione e discussione

Suono della campana

Soci presenti: 27
Soci esentati: 16
Soci esentati presenti: 2
Soci presenti per compensazione: 4
Percentuale di presenza: 37,18%

26 Aprile 2012

Yacht Club- ore 20,15

Suono della campana

Presentazione della riunione
Il Presidente Valerio Vignoli introduce la Prof.ssa Mara Raffaella Calabrese De Feo, Presidente del Soroptimist, che presenta il relatore della serata Prof. Francesco Busnelli, Professore Emerito presso l'Università di Pisa, che terrà una conferenza sul tema: "Vita umana tra natura ed artificio".
La Prof.ssa Calabrese De Feo ripassa la parola al Presidente Vignoli.

Ospiti del Club
Il relatore della serata, Prof. Francesco Busnelli e la gentile consorte Sig.ra Patrizia.

Ospiti dei Soci
Ospiti di Maria Rosaria D'Urso: Notaio Gianluca Giovannini accompagnato dalla gentile consorte Sig.ra Sabrina.
Ospiti di Valerio Vignoli: Avv. Carlo Borghi accompagnato dalla gentile consorte Sig.ra Patrizia.
Avv. Luigi Giardino e la Sig.ra Ombretta Beneduce.

Soci presenti
ACQUAVIVA, AVINO, BAGNOLI, BARSOTTI, BEDARIDA, BORGIOLI, BOSIO, CAGLIATA, COSTAGLIOLA, COZZELLA, DANIELI M., DEL CORSO, DI MEO, D'URSO, FAVARO, FRATI, GIANNELLI, IASILLI, LAZZARA, LEPORI, LUISE, LUPI, MARINO, MATTEUCCI, MESCHINI, MONTANO, NANNIPIERI, NICOLETTI, PELLINI, PETRONI, SILVI, TERZI, UCCELLI, UGHI, VACCARI, VERUGI, VIGNOLI.

Hanno preannunciato la loro assenza i soci
Ciapparelli, Coppola, Milani, Parodi.

Altre eventuali comunicazioni rotariane

Relazione e discussione

Conviviale

Suono della campana

Soci presenti: 37
Soci esentati: 16
Soci esentati presenti: 6
Soci presenti per compensazione: 5
Percentuale di presenza: 46,15%

Nicola Volpi e Giovanni Silvi alla riunione del 12 Aprile 2012. Alcuni dei Soci presenti, in primo piano: Riccardo Costagliola, Decio Iasilli, Francesco Meschini, Andrea Di Batte e Manrico Bosio.

Il federalismo fiscale

La riforma del titolo V Costituzione varata con legge Costituzionale n.3 del 18/10/2001 ha conferito alla Costituzione della Repubblica Italiana una più marcata caratterizzazione in senso federale. Invero il dibattito politico-culturale nel paese da anni si è incentrato su due orientamenti opposti e paralleli: l'integrazione sovranazionale europea ed il decentramento amministrativo per avvicinare i centri decisionali alle Comunità amministrate in applicazione del principio di sussidiarietà.

Il dibattito politico-costituente non può prescindere dai su richiamati principi.

L'altro orientamento di decentramento tende a spostare sempre più i poteri decisionali per avvicinarli alle Comunità amministrate. I due movimenti l'uno di integrazione sovranazionale e l'altro di decentramento federale che si sono andati rafforzando negli ultimi anni non sono prerogativa esclusiva dell'Italia in quanto si riscontrano anche in altri Paesi quali la Spagna e la Gran Bretagna.

Quel che preme rilevare è che essendo fenomeni opposti in relazione all'assetto dello Stato nazionale debbono essere controllati per una evoluzione dell'assetto di stato coerente allo sviluppo e alle nuove esigenze della società civile.

In effetti mentre il processo di integrazione sovranazionale è coerente allo sviluppo della società civile organizzata che richiede istituzioni progressivamente più forti tali da integrare comunità più estese per il coinvolgimento di interessi comuni, il riassetto federale interno è funzionale a rafforzare le autonomie di comunità locali con caratteristiche etniche e culturali diverse o comunque in applicazione del principio di sussidiarietà.

I due movimenti sono fisiologici per apprestare un sistema di stato moderno che colloca gli interessi ai diversi livelli in base alla dimensione e importanza degli stessi.

Gli interessi di dimensione più vasta non possono che essere attribuiti alle istituzioni comunitarie, mentre gli interessi di dimensione limitata sono gestiti più efficacemente dall'Ente Locale sulla base del principio di sussidiarietà.

Questo principio proveniente dalla cultura anglo-sassone ha una duplice valenza: orizzontale e verticale.

La sussidiarietà orizzontale comporta che le istituzioni pubbliche debbano recedere di fronte a problemi che possono essere affrontati e risolti dalla società civile.

La sussidiarietà in senso verticale comporta invece che lo Stato deve devolvere alla competenza degli Enti territoriali locali tutti gli interessi che per natura e dimensione possono essere attribuiti alla comunità locale.

Il principio di sussidiarietà che ha ispirato la riforma del titolo V Cost. deve essere tuttavia integrato con altri principi dell'Azione Amministrativa recepiti dalla legge Bassanini n.127/97 o elaborati dalla Giurisprudenza Comunitaria:

- Adeguatezza.
- Proporzionalità
- Efficienza
- Sostituzione.

I primi tre principi comportano che la sussidiarietà deve coniugarsi con le esigenze della proporzionalità e adeguatezza dell'interesse da individuarsi come proprio della Comunità Locale. Ne consegue che un interesse non è più locale se la sua dimensione trascende i confini dell'Ente Locale o può virtualmente confliggere con interessi di altra Comunità locale o, peggio, con interessi nazionali.

Il principio di sostituzione è di derivazione giurisprudenziale comunitaria.

Esso comporta che tutte le volte che l'Ente sottordinato non provvede, l'Ente sovraordinato è legittimato a sostituirsi nella competenza per la soddisfazione dell'interesse.

Quanto ai due fenomeni di evoluzione istituzionale occorre precisare che mentre il processo di integrazione sovranazionale è lento, il fenomeno della progressiva devoluzione di maggiori competenze alle Regioni ed Enti Locali ha già avuto approdi significativi con riforme costituzionali già in vigore.

Ci si riferisce alla Riforma varata con legge Costituzionale 2001 n.3 che ha impresso una forte accelerazione al processo di trasformazione in senso federale dell'ordinamento della Repubblica Italiana.

Sul federalismo fiscale l'interpretazione della Costituzione vigente può in dettaglio essere fatta nei termini che seguono:

a) art. 114, primo comma: "La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato";

È evidente, in questi termini, la distinzione tra Repubblica e Stato. Lo Stato è oramai solo una parte e non il tutto!

Un passaggio che ha radicalmente innovato rispetto al testo della vecchia Costituzione;

b) art. 114, secondo comma: "I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione".

Vuol dire che la fonte delle norme che regolano le Regioni non è più la legge dello Stato, ma direttamente la Costituzione!

Coerentemente con quanto notato appena qui sopra, è anche questo un passaggio rilevante.

Dove infatti la Costituzione ha voluto disporre diversamente, lo ha fatto espressamente.

È stato in specie così per Roma capitale, dove la norma dispone che è: "La legge dello Stato (non la Costituzione) che disciplina il suo ordinamento";

c) art. 117, primo comma: "La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali".

Questa norma è pure fondamentale e vuole dire essenzialmente che:

- entrambi i soggetti, lo Stato e le Regioni, hanno una propria potestà legislativa;
- entrambi sono soggetti alla Costituzione.

L'art. 117 precisa che sono riservate alla competenza esclusiva dello Stato le materie più importanti quali "politica estera, rapporti internazionali e con l'UE, difesa e forze armate.....".

Deriva da questo principio una conseguenza fondamentale secondo cui, se la Costituzione attribuisce alle Regioni un diritto, un potere, una funzione, queste possono legiferare legittimamente e direttamente con l'obbligo di uniformarsi ai principi fondamentali riservati espressamente alla legislazione dello Stato.

La Legge 5 giugno 2003, n.131 di attuazione costituzionale in particolare con il comma 3 dell'art.1 prevede che: "nelle materie appartenenti alla legislazione concorrente, le Regioni esercitano la potestà legislativa nell'ambito dei principi fondamentali espressamente determinati dallo Stato o, in difetto, quali desumibili dalle leggi statali".

La Costituzione (art. 119, secondo comma) distingue chiaramente e sistematicamente i tributi propri, che devono essere disposti "in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario (prima parte del secondo comma) e compartecipazione al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio" (seconda parte del secondo comma); come è evidente nel disposto dell'art. 119, secondo comma, solo i tributi propri sono soggetti ai principi di coordinamento.

Significativa è l'innovazione contenuta nell'art. 114 che introduce la riforma del Tit. V affermando che "La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città Metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato".

Il Presidente Valerio Vignoli e, alla sua destra, il Socio Giuseppe Nicoletti, la Prof.ssa Giovanna Colombini e il Socio Luciano Barsotti.

I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono Enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i criteri fissati dalla Costituzione, Roma è la capitale della Repubblica.

L'indicazione degli Enti che concorrono a costituire la Repubblica partendo dal Comune per chiudere con lo Stato evidenzia la sostanziale equiordinazione degli Enti territoriali nell'ordine dei valori dello Stato-ordinamento che assume il nome di Repubblica.

Il riparto della potestà legislativa risulta affermato capovolgendo il tradizionale criterio che attribuiva allo Stato la competenza legislativa generale, salva l'attribuzione di competenze legislative concorrenti o esclusive alle regioni. Allo Stato risulta assegnata una potestà legislativa (art. 117 nuova formulazione) per materie di più rilevante interesse secondo una previsione tassativa. Alle Regioni la competenza legislativa è assegnata in via residuale e generalizzata. Il richiamato articolo prevede espressamente che "nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato. Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato".

Di particolare rilievo per l'accentuazione della riforma in senso federale risulta l'ultimo comma dell'art. 117 secondo cui la legge Regionale ratifica le intese con altre regioni per il miglior esercizio delle proprie funzioni.

L'Art. 118 nella nuova formulazione attribuisce ai comuni in via prioritaria la competenza amministrativa, salva

espressa attribuzione di competenze a province, città metropolitane e regioni in espressa attuazione del principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.
La nuova articolazione di competenze disegnate dalle rinnovate norme costituzionali ha il significativo effetto di espandere la competenza ed il ruolo politico degli enti locali.
È stato opportunamente osservato che l'espansione delle competenze di regioni ed Enti Locali si pone a completamento dell'assetto federale ma impone la soluzione dei problemi di autonomia finanziaria e di solidarietà conseguenti all'espansione di competenza. Nel delineare il nuovo assetto di competenze il costituente ha previsto a completamento del federalismo delineato dagli Artt. 117 e 118 una accresciuta autonomia di entrata e di spesa per Regioni ed Enti locali.
L'Art. 119 nel prevedere l'autonomia finanziaria afferma che i Comuni, le Province, le Città Metropolitane e le Regioni hanno risorse proprie e applicano tributi propri secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario in armonia con la Costituzione.
Ne risulta affermato il principio del federalismo fiscale che tuttavia rimane in subordine ai principi generali di armonizzazione della finanza pubblica. Dall'affermata autonomia finanziaria e conseguente potere di imposizione tributaria autonoma emergono le potenzialità rafforzate delle Regioni in forte sviluppo economico. Ne consegue la necessità della contestuale affermazione del principio della solidarietà e perequazione economica fra regioni ricche e regioni povere.
L'Art. 119 come modificato dall'Art. 3 Legge 2001 n.3 prevede l'istituzione con legge dello Stato di un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione per i territori di minore capacità fiscale. Lo stesso Art. 119, 4° comma prevede che per promuovere lo sviluppo economico, rafforzare la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di Enti Locali.
La riforma costituzionale ha certamente inciso anche sul sistema delle garanzie. Il sistema dei controlli tradizionale risulta travolto, il che è coerente alla affermata equiordinazione della pluralità di Enti Istituzionali in cui si articola la Repubblica, denominazione giuridica della Nazione Italiana.
La Corte Costituzionale ha avuto modo di affermare che il mutato assetto costituzionale delle competenze legislative non comporta né l'abrogazione implicita né l'incostituzionalità sopravvenuta delle norme già vigenti nella materia.
Quanto al nuovo ruolo di garanzia da identificare nelle funzioni di controllo, esse si incentrano nel controllo sugli enti locali per la verifica degli equilibri economico-finanziari, del rispetto del patto di stabilità, l'analisi dei problemi di perequazione delle risorse finanziarie e il rispetto degli obblighi assunti dal Paese in sede comunitaria.
Una specifica funzione di garanzia è concessa alla potestà legislativa esclusiva dello Stato (art. 117, 2° comma lett. m) in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, garantiti su tutto il territorio nazionale. Siffatto controllo per la verifica del rispetto dei canoni nazionali non può che essere esercitato dalla Corte dei Conti, Magistratura finanziaria con tutti i caratteri della imparzialità e indipendenza anche nell'esercizio delle funzioni non giurisdizionali.
La funzione di controllo svolta dalla magistratura non ha i connotati formali processuali della giurisdizione ma possiede tutti i requisiti dell'attendibilità e imparzialità in quanto è funzionale al definitivo dibattito politico nell'ambito dell'organo titolare dell'autonomia politica.
Altrettanto essenziale è la funzione della Corte dei Conti in materia di federalismo solidale per l'impiego delle risorse perequative conferite dalle regioni più ricche per quelle più povere.
La riforma tuttavia ha sollevato perplessità forse per la sua affrettata approvazione di fine legislatura e la conferma con referendum scarsamente partecipato.
Le perplessità sono dovute alla persistenza di una vasta area di competenze legislative concorrenti con forte rischio di conflitti di attribuzione che andranno ad ingolfare la Corte Costituzionale. È stata, altresì, osservata la scomparsa dell'espresso richiamo all'interesse nazionale quale principio ispiratore del coordinamento della molteplicità degli interessi.
Occorre al riguardo tener presente che il Capo dello Stato ha tempestivamente richiamato tutti all'osservanza del principio fondamentale contenuto nell'art.5 della Costituzione secondo cui l'Italia è una e indivisibile. La norma è di tale portata che deve ritenersi principio ispiratore generale di tutto l'ordinamento. Ne consegue che qualunque norma di qualsiasi livello non risulti completamente aderente al richiamato principio fondamentale è sostanzialmente estranea e non può che essere espunta dall'ordinamento.
Conclusivamente la sensibilità costituzionale e politica degli italiani non può sottovalutare i due fenomeni in corso di evoluzione: l'integrazione comunitaria ed il decentramento amministrativo regionale.

Nella misura in cui il riassetto costituzionale sarà in grado di dare ai popoli europei e al popolo italiano istituzioni adeguate agli interessi generali quali si vanno configurando con la maturazione politica e costituzionale, l'Europa avrà un ruolo politico determinante nella storia che verrà.
La Nazione italiana, che all'Europa ha dato nei secoli precorsi una identità politica e generale con l'unificazione romana dell'occidente, potrà svolgere un ruolo determinante nel processo di integrazione dei popoli europei.
Per contro, se il processo di integrazione europea andrà a rilento con istituzioni solo formali e prive di competenze, sì da configurare appena una unione internazionale non idonea a svolgere il ruolo di cui le popolazioni europee hanno bisogno, resterà insoluto il problema dell'assetto istituzionale del vecchio Continente.
Il processo di integrazione prima ancora che di estensione ha bisogno di darsi un primario assetto istituzionale: un Parlamento dotato di potestà legislativa e un Governo che, sia pure in materie limitate ed essenziali quali la Difesa a la Politica estera, sia dotato di veri poteri da esercitare con immediatezza ed efficacia
Quanto al processo inverso di articolazione regionale è necessario salvaguardarsi dalla tendenza degenerativa regionalista. L'Italia, che ha raggiunto l'unità nazionale con eccessivo ritardo, non ha nessun bisogno di frantumare la sovranità nazionale.
Il decentramento deve essere realizzato sulla base del principio di sussidiarietà, coordinato con il principio di sostituzione.
Il che significa che gli interessi pubblici intanto possono essere devoluti all'Ente Locale in quanto hanno una dimensione locale.
L'interesse nazionale deve essere sempre prevalente e ad esso sono riconducibili tutti gli interessi locali ai diversi livelli che hanno bisogno di coordinamento, ma in nessun caso possono configgere con l'interesse della Nazione.
Conclusivamente risulta che l'armonizzazione dei bilanci pubblici ai diversi livelli costituisce la garanzia essenziale a sostegno della finanza pubblica.
Il governo italiano aveva già avviato una procedura di riforma costituzionale dell'art. 81 della Costituzione con l'inserimento del principio della parità del bilancio dello Stato.
Nella stessa materia della finanza pubblica è intervenuta l'approvazione del patto europeo che contiene principi fondamentali in materia di finanza europea che diverranno vincolanti dopo l'approvazione degli Stati.
In particolare l'art. 3 prevede il principio del pareggio o avanzo di bilancio per tutte le P.A. con delle eccezioni ben definite.
Inoltre, il secondo comma del medesimo articolo prevede che le suddette regole "sono introdotte in disposizioni nazionali vincolanti, di natura costituzionale o equivalente.
Le parti contraenti, in particolare, possono avvalersi di un meccanismo di correzione che possa essere attivato automaticamente in caso di scostamenti significativi dal valore di riferimento o dal percorso di avvicinamento".
Di rilievo sembra l'istituto (art.5) della "partnership di bilancio ed economica con valore vincolante" per gli Stati oggetto di procedura per disavanzi eccessivi.
Inoltre l'art. 8 prevede che ogni Stato può adire la Corte di giustizia se ritenga che uno Stato non abbia rispettato la disciplina di bilancio prescritta. La pronuncia sarà vincolante per le parti, che adotteranno le misure necessarie entro il termine assegnato.

Giuseppe Nicoletti
Relazione tenuta il 15 Marzo 2012, Yacht Club Livorno

Marini Elettrofornitura
SHOW ROOM ILLUMINOTECNICO
AMPIA SCELTA DI CORPI ILLUMINANTI PER GLI UTILIZZI PIÚ VARI
MATERIALE ELETTRICO PER USO:
CIVILE • INDUSTRIALE • TERZIARIO
SEDE: 57122 Livorno - Viale I. Nievo 29/33
Tel.: 0586 402150 - Fax 0586 402068
FILIALE: 50053 Empoli - Via Grandi 10, Zona Industriale Terrafino
Tel.: 0571 944092 - Fax 0571 944098

PALUMBO
PALUMBO GROUP
Via E. Quaglierini, 6 - 57123 LIVORNO
tel. 0039 0586 222222 - fax 0039 0586 222311

Te-Ca offre le ampie garanzie della sua sana tradizione. Tutta la vasta gamma dei servizi turistici, sia in Italia che all'estero fanno parte della sua attività basata sull'obiettivo prioritario di soddisfare il cliente. Interpellateci con fiducia per ogni Vostra necessità individuale o di gruppo quali:

- pacchetti turistici ed organizzazione di viaggi su misura
- biglietteria aerea e marittima
- noleggi di macchine private e bus
- prenotazioni alberghiere e di ristoranti
- accompagnatori e guide multilingue
- turismo scolastico
- pratiche per ottenimento visti
- noleggio auto
- incentives

C.so Amedeo 60/64 - 57125 Livorno
tel. 0586 898444 - fax 0586 880932 - info@tecatravels.it

Labromare
LIVORNO s.r.l.

- **Bonifica e degasificazione tanks e serbatoi**
- **Servizio portuale prevenzione incendi**
- **Servizio pronto intervento antinquinamento**
- **Bonifiche ambientali**

Via Quaglierini, 10/b - 57123 Livorno
Tel. 0586 4479 - fax 0586 409748 - Cell. 337 710443
www.labromare.it - info@labromare.it

www.transalpe.com

Global logistics solution

transalpe
INTERNATIONAL LOGISTICS SERVICE PROVIDERS

AGENZIA MARITTIMA
L.V. GHIANDA

ATLANTICA DI NAVIGAZIONE S.p.A.	PALERMO
GIL NAVI S.r.L.	GENOVA
GRANDI TRAGHETTI S.p.A.	GENOVA
GRANDI NAVI VELOCI	GENOVA
GRIMALDI	NAPOLI
INARME S.p.A:	NAPOLI
MAMMOET SHIPPING	AMSTERDAM
MEDFERRY LINES	NAPOLI
MOBY LINES	NAPOLI
NAV.AR.MA. LINES	NAPOLI
OTTAVIO NOVELLA	GENOVA
SEATRADE	GRONINGEN
SIOSA LINE	GENOVA
SOCIETE' NAVALE GUINEENNE	CONAKRY
SOCIETA' RIMORCHIATORI SARDI	CAGLIARI
SARDEGNA LINES S.p.A.	CAGLIARI
K.N.S.M. KROONBURG B.V.	ROTTERDAM

SERVIZI CONVENZIONALI/RO-RO/CONTENITORI PER:
AFRICA OCCIDENTALE • ALGERIA • BRASILE • ISRAELE • LIBIA • SICILIA • TUNISIA • MALTA

SERVIZIO AUTO-PASSEGGERI PER: ELBA • CORSICA • SARDEGNA

Livorno - Via V. Veneto, 24 - Tel. 0586 895214 - Tlx 500044 - Fax 0586 888630

FRATELLI NERI S.P.A.

SALVATAGGI - RIMORCHIATORI
RECUPERI PONTONI A BIGHE
TRASPORTI VIA MARE
IMPRESA IMBARCHI SBARCHI
LAVORI EDILI MARITTIMI

Livorno - Via Pisa, 10 - Darsena Pisa
Tel.: (39) 586 - 234111 - Fax. (39) 586 - 892025

Livorno - Andata degli Anelli
Tel.: (39) 586 - 895240 - 889159

D'ALESIO Group
Livorno - Italy

TANKER OWNER AND OPERATOR
COASTAL TANK FARMS
BUNKER SUPPLIER

Via Castelli, 6 Livorno (Italy)
Tel. +39.0586.437111 - Fax +39.0586.437112
www.dalesio.it - E-mail: info@dalesio.it